Nel pomeriggio all'EUR

Oggi il congresso repubblicano

Durerà fino a domenica e vi parteciperanno 620 delegati - La riunione della corrente d.c. di «Forze nuove»

Si apre oggi il Congresso del PRI — nel pomeriggio, all'EUR — con una relazione della «segreteria collegiale» che sostituì Reale nel novembre scorso. La relazione sarà svolta da Terrana. Tema della relazione sarà la collocazione del PRI nello schieramento di centro-sinistra. Terrana ha diviso la sua relazione, per quanto se ne sa, in tre parti: rapporti con il PSI, rapporti con la DC, rapporti con i comunisti. Per quanto riguarda il PSI si afferma che di fronte al disegno socialdemocratico di un «grande partito riformista» e di fronte a quello di «un partito di sinistra marxista non totalitario», il PRI riafferma la sua funzione originale e autonoma e rifiuta quindi l'idea di un partito socialista unificato «come unica prospettiva di sviluppo democratico del paese».

Per quanto riguarda la DC il PRI, «pur consapevole dei motivi della presenza di un forte partito cattolico in Italia», non rinuncia affatto a volere proporre «una alternativa di fondo a questa presenza» e nega che tale alternativa sia rappresentata dal PCI. Il PRI quindi propone un «complesso di forze laiche e socialiste» alternativo alla DC.

Circa il PCI si riafferma che «per il momento non vi è possibilità di convivenza con esso da parte dei partiti democratici».

I delegati al Congresso — per sessantamila iscritti — saranno 620. I lavori del congresso dureranno fino a domenica e le mozioni presentate sotto forma di documenti di discussione (quasi tutti della stessa intonazione politica) saranno quattro o cinque.

Ai lavori del congresso repubblicano assisteranno: per il PCI i compagni Bufalini e Giorgio Credi (segretario della Federazione di Forlì), per il PSI Brodolini, Tolloy, Balzamo e Servadei.

In una dichiarazione, ieri, il prof. Ludovico Gatto, dell'esecutivo del PRI, ha confermato che il congresso si occuperà a fondo del problema della scuola respingendo buona parte delle tesi del ministro Gui e insistendo perché si porti avanti una riforma della scuola che non sia limitata a puri e semplici provvedimenti finanziari che, inserendosi in strutture arcaiche come le attuali, diverrebbero addirittura deleteri.

FORZE NUOVE — La corrente di «Forze nuove» della DC ha ieri tenuto una riunione ascoltando una relazione di Donat-Cattin. Nel corso della riunione sono state accettate, sia pure «con rammarico», le dimissioni di Pastore da *leader* del gruppo. Né Pastore né i sindacalisti della CISL erano presenti. Alla testa della corrente sostituiranno Pastore: Toros, Vittorino Colombo, Donat-Cattin, Granelli e Galloni. E' stato anche deciso di dare vita a una agenzia — «Forze nuove» — portavoce del gruppo. In un comunicato conclusivo la corrente ribadisce la ferma intenzione di battersi per l'unità delle sinistre dc il cui ruolo «non deve limitarsi a un puro sostegno della formula di governo».

SARAGAT — Proseguendo nelle sue «consultazioni» costituzionali che d'ora in poi saranno periodiche, Saragat ha ricevuto ieri il presidente della Camera Bucciarelli-Ducci. Sempre ieri intanto il presidente del Senato Merzagora si è recato a fare visita all'ex presidente della Repubblica Segni.

A tutte le Federazioni

Ricordiamo a tutte le Federazioni di inviare telegraficamente alla Direzione del Partito entro la mattinata di oggi 25 marzo i dati relativi ai tesserati al Partito e alla FGCI, nonchè ai reclutati, alle donne e al numero delle sezioni al 100 per cento.

Telegramma della Federmezzadri ai gruppi parlamentari sugli Enti di sviluppo agricolo

In un telegramma inviato ai gruppi parlamentari del PSDI, DC, PSI, PRI, PCI, PSIUP e misto, la segreteria nazionale della Federmezzadri ha richiamato la necessità che gli Enti di sviluppo agricolo siano istituiti in tutte le regioni italiane

Ogni giorno un'auto FIAT in premio

AL GIORNALE l'Unità Via dei Taurini, 19 ROMA

H 1

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 7-4-'65.

Quali di queste pagine che appaiono sull'Unità Le interessano maggiormente?

RACCONTO DELLA DOMENICA O

LETTERATURA O ARTI FIGURATIVE O

LA NUOVA GENERAZIONE O

LA SCUOLA O IL PIONIERE O

STORIA, POLITICA, IDEOLOGIA O

SCIENZA E TECNICA O

NOME .....

VIA .....

COMUNE ..... ANNI .....

PROFESSIONE .....

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore»

- Inviate oggi stesso a «l'Unità», Via dei Taurini 19, Roma, il tagliando di partecipazione COMPILATE E RITAGLIATE LA SCHEDA LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA E INCOLLATELA SU UNA CARTOLINA POSTALE IN MODO CHE IL NOME DEL GIORNALE VENGA A TROVARSI IN LUOGO DELL'INDIRIZZO

Potete inviare anche più tagliandi alla stessa data, uno per cartolina

- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale
- A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani
- Se «l'Unità» sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto FIAT.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti dell'azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65

Approvata dal Consiglio dei ministri

Delega al governo per la riforma del codice di procedura penale

Abolito il monopolio statale del chinino - Saranno assunti 2000 guardiani per musei e gallerie - Venerdì esame della relazione sulla situazione economica del Paese

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri mattina sotto la presidenza dell'on. Moro, ha deliberato di ritirare dalle Camere il disegno di legge che prevedeva il conferimento della delega al governo per la riforma dei quattro codici e di presentarne, in sua vece, un altro, proposto dal ministro della Giustizia, on. Reale, che conferisce analoga delega al potere esecutivo per attuare, entro due anni, la riforma del codice di procedura penale.

Il disegno di legge approvato ieri si compone di una diecina di articoli che fissano in trentasette punti le linee direttive per la riforma che sarà attuata dopo aver sentito il parere di una apposita commissione di cui faranno parte otto senatori, otto deputati e magistrati, professori e avvocati.

I principali orientamenti per la riforma del codice di procedura penale, fissati nella delega, sono i seguenti: 1) unificazione dell'istruttoria presso il giudice istruttore ed estensione del giudizio direttissimo, in modo che si abbiano le due sole corrispondenti categorie di giudizio con istruttoria e di giudizio senza istruttoria, sempre con la sostanziale uguaglianza della accusa e della difesa di fronte al giudice; 2) concentrazione del dibattimento con il cosiddetto «esame incrociato» dell'imputato, dei testimoni e dei periti; 3) adozione di mezzi meccanici per la documentazione degli atti processuali; 4) ammissibilità della provvisoria esecuzione per i provvedimenti civili del giudice penale; 5) abolizione della formula di proscioglimento per insufficienza di prove; 6) ampliamento dei casi di ammissibilità della revisione dei processi; 7) garanzie giurisdizionali per la applicazione delle misure di sicurezza fuori del processo.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, inoltre, su proposta del ministro della P. I. on. Gui, uno schema di legge per l'assunzione di personale da adibire a mansioni di custodia e guardia notturna nelle Sovrintendenze alle antichità e belle arti, cioè dei musei, delle gallerie, dei monumenti e degli scavi archeologici.

Saranno assunte duemila persone: novità interessante, rispetto al passato, i concorsi verranno effettuati su base regionale.

Con un altro disegno di legge il Consiglio dei Ministri ha riconosciuto il diritto di soggiorno nel territorio nazionale ai cittadini degli altri paesi della CEE che si trasferiscono in Italia per ragioni di lavoro. E' stata inoltre portata a cinque anni la validità dei passaporti rilasciati ai cittadini italiani che si recano negli stessi paesi della CEE per lavoro, riconoscendo a tal fine sufficiente anche la carta d'identità.

Il Consiglio dei ministri ha anche ratificato gli accordi internazionali: per l'istituzione a Torino di un centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico per i giovani dei paesi in via di sviluppo; per la mutua assistenza medica in materia di cure speciali e di risorse termo-climatiche tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa; per l'attribuzione ai mutilati di guerra civili e militari di un «carnet» internazionale per la riparazione di apparecchi di protesi e ortopedici; per la protezione della proprietà industriale e la registrazione internazionale della denominazione di origine; ha deliberato un aumento del contributo annuo a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia e di un contributo straordinario dell'Italia per il 1963 e '64 ai Fondi speciali dell'ONU per l'assistenza tecnica ai paesi sottosviluppati.

Approvati inoltre: un d.d.l. che abolisce il monopolio statale del chinino sopprimendo quindi le limitazioni all'importazione dei prodotti chinacei; un d.d.l. che revisiona le disposizioni vigenti in materia di approvvigionamento alla industria, del sale non destinato ad usi alimentari; un d.d.l. che dispone l'arrotondamento degli importi delle tasse speciali per i contratti di Borsa su titoli e valori; un d.d.l. per l'istituzione di un laboratorio chimico compartimentale delle dogane di Cagliari e di una sezione «saggi» presso la dogana di Chiasso.

Su proposta del ministro della Difesa, Andreotti: un d.d.l. concernente i periodi minimi di comando richiesti per l'avanzamento degli ufficiali in SPE del ruolo naviganti normali dell'aeronautica militare.

Su proposta del ministro della Marina mercantile, Spagnolli: uno schema di decreto per l'approvazione delle convenzioni stipulate dallo Stato con le società di navigazione Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia. Il Consiglio dei Ministri, ha annunciato l'on. le Spagnolli, affronterà in una prossima riunione tutta la situazione riguardante questo settore. Il ministro ha anche proposto che il Consiglio affronti quanto prima il problema della pensione ai marittimi, categoria questa che è stata esclusa, com'è noto, dai recenti aumenti.

Su proposta del ministro della Sanità, Mariotti: un d.d.l. che aggiorna le norme per la composizione e la nomina degli organi centrali e periferici dell'ONMI. A questo proposito l'on. Mariotti ha dichiarato che dopo 15 anni di gestione commissariale, l'ONMI è ricondotta su basi democratiche, cioè verranno inserite negli organi direttivi rappresentanze popolari.

Il Consiglio dei Ministri dovrebbe riunirsi di nuovo venerdì per l'esame della relazione economica generale sul Paese, che deve essere presentata al Parlamento entro la fine del mese.

Riunione della commissione antimafia

Il «caso» di Salvatore Zizzo è venuto ieri all'esame dell'antimafia, con una accurata e documentata relazione del senatore socialdemocratico Morino. Dopo quello sul «parallelismo» fra disordine amministrativo al Comune di Palermo e interferenze mafiose, anche questo dello Zizzo è un «test» da cui la Commissione parlamentare di inchiesta può prendere agevolmente le mosse per ulteriori, più approfondite indagini sulle collusioni che in Sicilia hanno potuto far proliferare la delinquenza mafiosa.

Salvatore Zizzo è un personaggio sinistro della provincia di Trapani, da un trentennio al centro dei fatti più sanguinosi dai quali è uscito sempre indenne. Zizzo ha subito infatti ben sette processi — tra cui alcuni per omicidio — ed è stato altrettante volte assolto per «insufficienza di prove». E' stato questo il primo punto trattato dal sen. Morino, il quale, nella seconda parte della relazione ha affrontato, invece, la complessa rete di rapporti che il boss per lungo tempo ha intrattenuto con la pubblica amministrazione.

Il richiamo a interferenze politiche è stato ricorrente in questa prima fase della relazione.

Per ultimo, il sen. Morino ha prospettato alla commissione un terzo campo di «attività» di Salvatore Zizzo, il traffico di stupefacenti pare condotto in collegamento con bande degli Stati Uniti e del Canadà.

All'uscita dalla riunione i commissari mostravano un certo ottimismo. Qualcuno ha affermato: «E' un caso chiaro sufficientemente che può portare a sviluppi». La discussione sulla relazione Morino continuerà la prossima settimana, e sarà sostenuta dall'esame del voluminoso dossier di allegati.

Il gruppo dei senatori comunisti è convocato, nella sede di Palazzo Madama, questa mattina alle ore 9.

La coscienza civile del popolo italiano condanna l'impiego dei gas tossici

Vasta iniziativa popolare contro i crimini degli americani

Cortei e assemblee a Milano, Genova, Carrara, Reggio Calabria, Modena, Forlì e in numerose altre località - Interrogazione del PSIUP alla Camera - L'Alleanza dei contadini e la C.d.L. di Roma contro la repressione U.S.A.

L'esecrazione popolare contro la repressione americana nel Vietnam, condotta con l'impiego dei gas tossici, continua a manifestarsi da un capo all'altro del paese attraverso prese di posizione e dimostrazioni unitarie.

Da Reggio Emilia a Foggia, da Rovigo, a Genova, a Milano, si sono svolte ieri e si svolgono oggi forti assemblee di lavoratori. Un grande corteo avrà luogo oggi a Taranto per iniziativa dei movimenti giovanili democratici. Analoga manifestazione unitaria è annunciata sempre per oggi a Firenze. Grandi manifestazioni con cortei per le vie cittadine sono in preparazione a Lecco e Grosseto per sabato 27 mentre una «marcia della pace» si svolgerà domani a Forlì.

A Carrara i giovani hanno dato vita ad una «marcia per la pace e l'indipendenza del Vietnam» che ha bloccato il traffico per oltre due ore. La manifestazione è stata promossa dalle organizzazioni giovanili del PCI, PSI, PSIUP. A Reggio Calabria un centinaio di giovani ha decisamente manifestato contro la sporca guerra degli americani nel Vietnam recandosi al porto dove era alla fonda il cacciatorpediniere americano *Johnston*. Numerosi cartelli, scritti in inglese, esprimevano lo sdegno delle popolazioni contro l'uso delle armi chimiche nella repressione della guerra partigiana.

I compagni on.li Luzzatto, Basso, Valori, Sanna e Menchinelli, a nome del gruppo parlamentare del PSIUP, hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri per «conoscere quali passi il governo italiano abbia compiuto o intenda compiere per il ripristino dei principi del diritto e della pace». I compagni Emilio Sereni, Giuseppe Avolio e Selvino Bigi a nome dell'Alleanza dei contadini hanno indirizzato una lettera all'ambasciata americana a Roma nella quale esprimono una fermissima protesta contro l'uso dei gas nel Vietnam, «pratica delittuosa condannata prima ancora che dalle convenzioni internazionali dalla coscienza civile dell'intera umanità e tantopiù odiosa agli italiani che conservano il ricordo dell'uso che ne fecero i capi fascisti nella vergognosa guerra di Abissinia». In una lettera inviata a Fanfani gli stessi compagni chiedono che il ministro degli Esteri faccia conoscere al governo USA la protesta del popolo italiano per l'intervento nel Vietnam.

All'assemblea regionale siciliana i deputati comunisti e del PSIUP hanno chiesto la immediata discussione di una mozione presentata dal PCI un mese fa con la quale si impegna il governo ad assumere una iniziativa coraggiosa per la pace nel Vietnam. Il governo ha risposto negando l'urgenza della questione e insistendo perchè la mozione fosse lasciata al turno ordinario. La richiesta avanzata in questo senso dall'assessore Fasino è stata appoggiata anche dal vice presidente della Regione il socialista Lentini. La mozione comunista verrà quindi discussa soltanto martedì prossimo. A Bagheria (Palermo) il Consiglio comunale ha votato all'unanimità un odg che condanna «la brutale aggressione statunitense, esprime piena solidarietà con la lotta del popolo vietnamita» e reclama un'azione concreta del governo

Ieri a Livorno gli operai del cantiere navale Ansaldo hanno scioperato per mezz'ora in segno di protesta contro la rappresaglia americana. Per domenica è prevista una marcia per la pace e la indipendenza del Vietnam indetta dal Consiglio provinciale della Resistenza. In provincia di Bari si sono avute altre manifestazioni antimperialiste a Canosa, Andria, Ruvo, Minervino, Barletta, Gravina e Altamura Cortei e comizi contro il pericolo di guerra avranno luogo domenica in tutti i centri della provincia. Forti dimostrazioni anti-USA anche in provincia di Catanzaro. Comizi e cortei vengono annunciati in tutti i centri per i prossimi giorni.

Una imponente manifestazione di solidarietà con la lotta del popolo vietnamita si è svolta a Lucera in provincia di Foggia. Una analoga dimostrazione è annunciata per oggi a Sannicandro Garganico Una «marcia della pace, la libertà e l'indipendenza del Vietnam» si svolgerà domenica da Montevarchi a S. Giovanni Valdarno e si concluderà con un comizio unitario. Ad Arezzo viene annunciata una manifestazione per mercoledì 31 marzo con l'intervento del compagno Luigi Pintor e si preparano comizi di protesta nella valle di Chiana, del Casentino e della Val Tiberina. Ieri il Consiglio comunale del capoluogo ha approvato un odg contro l'aggressione USA, con i voti del PCI, PSI e PSIUP.

Questa sera a Modena avrà luogo una «marcia per la pace nel Vietnam» promossa dalla CdL. A conclusione si terrà un comizio in piazza Grandi. Una analoga manifestazione viene annunciata per sabato prossimo a Pavia su iniziativa del comitato per la pace di Stradella. A Ravenna sono in corso di preparazione quattro grandi manifestazioni anti-USA nel capoluogo, a Lugo, a Alfonsine e a Bagnacavallo tra sabato e domenica. Sabato a Ravenna parlerà il compagno Miana della Direzione del Partito comunista italiano.

Domenica da Novara partirà una «carovana della pace» che toccherà diversi centri. Una «marcia» è anche annunciata per domani a Venezia promossa dalle organizzazioni giovanili.

A Roma la Segreteria della CdL ha emesso un comunicato nel quale invita i lavoratori della capitale ad esprimere la loro protesta contro l'uso dei gas tossici nel Vietnam e reclama un'iniziativa del governo per giungere ad una soluzione negoziata della questione vietnamita. «La CdL — conclude il comunicato — ritiene inammissibile e non più tollerabile l'aggressione delle forze imperialiste al Vietnam del Nord». Un ordine del giorno contro la rappresaglia americana è stato votato anche dalla sezione sindacale Fiom della FATME.

Domani a Roma il Congresso dell'ANPPIA

Si apre domani a Roma, al Teatro dei Satiri, il VII Congresso Nazionale dell'ANPPIA (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti).

I temi che saranno affrontati nel corso del dibattito congressuale saranno quelli del fascismo e del neo-fascismo, della lotta per la pace, la libertà e la democrazia, del contributo alla lotta che in tutto il mondo si conduce contro la ventilata prescrizione dei crimini nazisti.

La seduta inaugurale del Congresso si terrà nella Sala della Protomoteca in Campidoglio Dopo il saluto del Sindaco di Roma prenderà la parola il sen. Umberto Terracini, presidente dell'ANPPIA, che svolgerà la relazione introduttiva sul tema «Andare alle radici: fascismo e neo-fascismo».

Il Congresso si concluderà domenica 28.

Approvata la legge sui ruoli delle medie

Il Disegno di legge presentato dal sen Bellisario e da altri dc per la immissione nei ruoli della scuola media degli insegnanti abilitati è stato approvato ieri in sede deliberante dalla commissione Pubblica Istruzione del Senato: il progetto dovrà ora essere discusso dalla Camera

Il Ddl stabilisce che gli insegnanti abilitati, che abbiano prestato servizio in uno degli anni scolastici dal 1961-62 al 1964-65 negli istituti statali o pareggiati di istruzione secondaria e gli insegnanti elementari di ruolo, abilitati all'insegnamento nelle scuole secondarie, in servizio nella scuola statale, qualora in nessuno degli anni suddetti abbiano riportato qualifica inferiore a «buono», possano chiedere l'assunzione nei ruoli dei professori della scuola media relativamente alle materie di insegnamento per le quali risultino completate ed esaurite le graduatorie.

A proposito dell'imposta ENEL

Lo Stato non paga i debiti con i Comuni

43 milioni sottratti al comune di Cotronei (Catanzaro) che è costretto da cinque mesi a non retribuire il personale

Più di cinquemila comuni denunciano da tempo una paradossale inadempienza dello Stato che non si decide a pagare l'imposta unica ENEL a suo carico dopo la nazionalizzazione della energia elettrica. La mancata corresponsione dell'imposta che in passato veniva assicurata dalle aziende private determina una pesante situazione nei bilanci e in molti casi paralizza l'attività comunale.

A Cotronei, in provincia di Catanzaro, l'amministrazione, che in passato aveva a questo titolo un introito di 43 milioni, è posta da cinque mesi nella impossibilità di retribuire il personale.

A giustificare questa prolungata morosità sono intervenuti in primo tempo i teorici del diritto finanziario dello Stato. Si è fatto osservare, tra l'altro, che la vecchia imposta ICAP riferibile soltanto ai redditi delle aziende private non poteva essere addossata allo Stato: occorreva trovare una pertinente giustificazione giuridica.

Arriva finalmente la legge 962 del 27 giugno 1964 che istituisce la imposta unica ENEL. C'è anche, nel settembre dello scorso anno, un decreto presidenziale: il ministro delle finanze può autorizzare, in attesa della definizione dell'accertamento dell'imposta il pagamento di acconti agli enti locali.

E' questione di decine di miliardi e i comuni, stretti nella morsa della linea Carli-Colombo, versano in una difficilissima condizione finanziaria. Ma Colombo dichiara che mancano i fondi e l'ENEL non paga. Il compagno on. Miceli presenta una interrogazione Si sente rispondere dal sottosegretario on. Belotti che il ministero delle finanze non ha ancora potuto provvedere perché non in possesso «degli elementi di complessa elaborazione relativi agli accertamenti e quindi alla variazione del bilancio». E' solo una bugia. Non c'è nessun piano da preparare. Lo stato deve fare una semplicissima operazione finanziaria, deve dare ai comuni e alle provincie le stesse somme, maggiorate del 10 per cento secondo la legge, che le società avevano pagato nel 1961.

Ma è un fatto che ancora oggi il ministero del Tesoro non ha provveduto alle necessarie variazioni di bilancio. Il ministero delle finanze dal canto suo ha già preparato i singoli decreti di liquidazione delle quote relative al solo anno 1963. E' una singolare controversia tra i due dicasteri: i decreti non possono essere portati alla firma prima che cambi l'apposito articolo al bilancio del tesoro.

Ora si toccano i vertici del grottesco: è l'ENEL che fa la voce grossa ai comuni e minaccia persino di sospendere l'erogazione dell'energia per la pubblica illuminazione se non vengono pagate le bollette bimestrali. E' il debitore che detta legge, arrogante e irresponsabile. La morale è semplice: lo Stato si pone contro le proprie leggi, lo Stato inferisce sui Comuni. E questi non possono difendere e affermare il loro buon diritto se non impostando, nel Parlamento e nel paese, una energica azione politica.

Senato

PCI: ampi poteri agli enti di sviluppo in agricoltura

Il compagno Gomez d'Ayala ha rivendicato investimenti per la cooperazione contadina - L'Ente previsto per l'Umbria contrasta con il piano regionale, afferma il compagno Caponi

Al Senato è proseguito ieri l'esame del disegno di legge sugli enti di sviluppo in agricoltura. Il compagno GOMEZ ha posto l'accento, nel suo intervento, sui rapporti oggi esistenti nelle zone di riforma e sui compiti nuovi e particolari che agli istituendi enti di sviluppo dovranno essere affidati in determinati settori (la cooperazione, ad esempio). Il senatore comunista ha preso lo spunto per i suoi rilievi dalle ricognizioni che la commissione Agricoltura del Senato ha compiuto in alcune zone di riforma. Da queste ricognizioni, il compagno Gomez ha tratto le seguenti conclusioni:

1) Tutte le critiche che noi comunisti abbiamo formulato nel corso dell'applicazione delle leggi fondiarie hanno trovato piena conferma, non solo da parte degli assegnatari, in generale, ma anche da parte di coloro che nelle zone di riforma hanno assolto un ruolo rilevante, ad esempio i dirigenti delle cooperative.

2) Tutte le insufficienze, le lacune denunciate non intaccano però il giudizio complessivo sul risultato della riforma perchè dovunque assegnatari e quotisti, dopo aver denunciato abusi e carenze e aver esposto le loro rivendicazioni, hanno precisato che nessuno di loro vorrebbe tornare ind etro.

3) Le dichiarazioni degli assegnatari, dei dirigenti delle cooperative e degli stessi tecnici più impegnati nelle zone di riforma, hanno confermato la validità delle posizioni principali che il PCI sostiene a proposito della legge in discussione: che gli enti di sviluppo debbono avere non solo una dimensione regionale, ma anche ampi poteri di intervento in tutti i campi, e in particolare nei settori del credito e della bonifica, sostituendosi ai consorzi privati

Quindi Gomez si è soffermato su un altro aspetto — per taluni versi più rilevante — dell'attività degli enti, cioè l'intervento nel settore della conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. L'oratore ha osservato che, da una parte, si assiste ad un processo di sviluppo di proporzioni anche notevoli (sono sorti oleifici, caseifici, conservifici, ecc.), mentre dall'altra parte si assiste, anche, all'inserimento massiccio, nei complessi cooperativi o societari, degli agrari e dei grandi gruppi finanziari e monopolistici i quali hanno già posto una pesante ipoteca su tutte le strutture.

A nostro avviso — ha concluso Gomez — occorre invece capovolgere questa tendenza, indirizzando gli investimenti a sostegno di una vera cooperazione contadina, assicurando il collegamento di questa cooperazione con le altre strutture cooperativiste esistenti in campo nazionale, sì da creare un largo fronte di resistenza al monopolio. Di qui le nostre proposte di modifiche sostanziali a quella parte della legge che specifica, in questo settore, i compiti dei futuri enti di sviluppo Ciò è possibile realizzare, se in Senato — e particolarmente da parte delle sinistre cattoliche e dei socialisti — si saprà raccogliere le sollecitazioni e il sostegno che ci vengono dalle grandi organizzazioni sindacali e dalle masse contadine.

Nel disegno di legge governativo è esplicitamente prevista la istituzione dell'ente di sviluppo in Umbria, regione nella quale, insieme alle Marche, attualmente non opera alcun organismo di riforma. Il governo tuttavia — ha rilevato il compagno CAPONI, intervenendo su questo tema specifico — nel deciderne la istituzione, non ha tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Umbro, che fissa un insieme di interventi del potere pubblico aventi un carattere organico e coordinato.

Nè va dimenticato — ha osservato Caponi — che il Piano Umbro è il risultato di un vasto movimento di lotte popolari, della convergenza di forze politiche, sindacali ed economiche diverse, con la partecipazione attiva e responsabile degli enti locali. Esso propone, malgrado alcune riserve sulla impostazione finale, una politica di intervento radicalmente nuova in direzione delle aree depresse, distaccandosi sostanzialmente dai criteri indicati dal piano Pieraccini nei confronti del Mezzogiorno e delle zone arretrate.

Caponi ha concluso affermando che i comunisti si batteranno per introdurre nella legge, con appositi emendamenti, quelle norme contenute nel Piano Umbro, in modo da dare all'ente di sviluppo della regione una struttura democratica e maggiori poteri di intervento. Due presupposti che il disegno di legge all'esame del Senato non prevede.

Il senatore TORTORA (PSI) ha sostenuto che il disegno di legge elaborato dalla commissione costituisce «un notevole passo avanti» rispetto a quello governativo, profondamente modificato, e «merita perciò la approvazione dei sindacati». Viceversa la CGIL e l'Alleanza dei contadini hanno criticato il provvedimento. Lo stesso Tortora, per altro, contraddicendosi subito dopo, ha affermato che i socialisti si sono astenuti in Commissione su un punto cardine della legge, quello sulla ricomposizione fondiaria, perchè, a loro avviso, a questo riguardo non sono concessi agli enti i poteri di esproprio, in contrasto con gli stessi impegni programmatici del centro-sinistra. Tortora si è poi posto alla destra dei fanfaniani, esaltando la parte del Piano Pieraccini riguardante gli enti di sviluppo che le sinistre dc giudicano, invece, assolutamente negativa.

Infine, Tortora ha dichiarato di accontentarsi del fatto che il ministro dell'Agricoltura abbia accettato un ordine del giorno del PSI che chiede che i sindacati siano rappresentati nei consigli di amministrazione degli enti.

Sono quindi intervenuti nella discussione MASCIALE (PSIUP) e CATALDO (PLI). Il compagno Masciale ha rilevato che il disegno di legge, nel testo in discussione, non prevedendo per gli enti l'esproprio generalizzato, l'obbligo dei piani di trasformazione e il diritto dei contadini a sostituirsi ai proprietari inadempienti, ha un contenuto assai limitato. Ha concluso ribadendo le richieste della CGIL, e chiedendo un più incisivo intervento in favore dell'agricoltura meridionale

La discussione prosegue oggi

Conferenza dei dirigenti della LANMIC

I dirigenti della LANMIC (Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili) hanno tenuto ieri una conferenza stampa per illustrare i motivi che hanno portato l'Associazione a fondersi con altre. La LANMIC, infatti, si unirà con l'ANIEP (Associazione nazionale invalidi per esiti poliomielitici), l'ANCI (Associazione nazionale invalidi civili) e la ONMIC (Opera nazionale mutilati e invalidi civili) per dare vita all'Unione generale invalidi civili. «Il nuovo organismo — ha detto il presidente della LANMIC — avrà lo scopo di coordinare l'azione delle associazioni aderenti, di promuovere iniziative utili alle categorie rappresentate e di svolgere funzioni di tutela giuridica, sociale e morale degli invalidi».

La LANMIC mira a ottenere il riconoscimento della personalità giuridica pubblica sulla base del disegno di legge n 807 che sarà esaminato dalla prima Commissione del Senato e che prevede la trasformazione dell'Associazione in ente di diritto pubblico.

Questo disegno, in altri termini, altro non sarebbe che la creazione di un ennesimo organismo burocratico che, come è prevedibile, non risolverà i numerosi problemi delle categorie: